



Lo stadio Rigamonti, sempre al centro di polemiche: un mese fa il Brescia sembrava deciso ad abbandonarlo, ora non lo vuole dividere con la Feralpi

Rigamonti Brescia, ecco le ragioni del no alla Feralpi

«Problemi logistici: potremmo stringerci solo per un mese, tutto il campionato è impensabile»

TEMPI BREVI

Una decisione da prendere entro il 20 giugno

Entro il 20 giugno la FeralpiSalò dovrà comunicare alla LegaPro su quale terreno di gioco intenderà disputare le gare non solo del prossimo campionato, ma anche della Coppa Italia, dopo che è scaduta la deroga per un anno che è ha fatto seguito alla promozione nella categoria superiore. La Feralpi nella domanda d'iscrizione al campionato dovrà anche allegare l'ok dell'Ente proprietario del terreno di gioco e della società che eventualmente ne ha in capo la gestione.

Il Turina così è e così rimane. Firmato il sindaco di Salò. Le porte del Rigamonti da chiuse diventano semichiusse, ma oltre non si può proprio andare. Firmato Brescia calcio.

E intanto il tempo stringe per la FeralpiSalò, che deve indicare un campo dove giocare la prossima stagione. «Quello che potevamo fare l'abbiamo fatto - dice il sindaco di Salò Barbara Botti -, di certo non possiamo spendere soldi pubblici (servono 400mila euro, ndr) per una nuova tribuna». Il primo cittadino risponde così alle dichiarazioni di Eugenio Olli che sulle colonne del nostro giornale ha invitato il Comune a «darsi una mossa». «Abbiamo autorizzato la collocazione della tribuna e accelerato l'iter di approvazione del progetto. Certo se la Feralpi si aspetta che l'opera venga finanziata dal

Comune se lo scorda. Ci sono ben altre priorità, tra l'altro vale la pena ricordare che finora abbiamo sempre concesso lo stadio al club senza pretendere affitti.

Niente da fare quindi per il necessario ampliamento da 2.400 a 3.400 posti. E niente da fare nemmeno per il trasloco al Rigamonti. Il Brescia, che venerdì non si era presentato all'incontro a Palazzo Loggia dove invece c'erano l'assessore allo Sport Massimo Bianchini e il presidente della FeralpiSalò Giuseppe Pasini, ieri ha spiegato perché si oppone al trasferimento della società lacustre nell'impianto di Mompiano.

«Non è un capriccio, tanto meno un dispetto a una società amica - sostiene la famiglia Corioni -. Il problema è logistico. Se si tratta di un mese possiamo anche dare l'ok, ma oltre no. Non si può pen-



Dall'alto: Gino Corioni, Giuseppe Pasini e Adriano Paroli

sare di condividere lo stadio per tutto il campionato. Servirebbe un altro magazzino per contenere il materiale della FeralpiSalò, inoltre il prato, uno dei migliori in Italia, alla lunga si rovinerebbe come per altro è già successo in altre città. Basti pensare a Milano, ma anche a Verona e Bergamo». Niente da fare, quindi. Anche per questo la FeralpiSalò si sta guardando attorno, in particolare le attenzioni del club di Pasini si concentrano sul Martelli di Mantova, ma non è esclusa la pista di Cremona. Pasini e Arvedi, patron dei grigorosi, hanno anche interessi lavorativi in comune (produzione siderurgica). Resta da capire perché il Brescia non si è presentato all'incontro di venerdì. «Prima - fa sapere il presidente Gino Corioni - dobbiamo risolvere alcuni discorsi rimasti in sospeso con il Comune di Brescia. In particolare ci sono spese che abbiamo anticipato nell'anno della serie A e che ci devono ancora essere rimborsate».

Il Brescia non parla di cifre, ma trapela un numero: più di 1 milione di euro. «A breve comunque - dicono in via Bazzoli - c'incontreremo con l'Amministrazione comunale». Sì, ma prigioniera di questa diatriba, quanto potrà aspettare la FeralpiSalò?

Tognoli-Bottura

Salò Leonarduzzi, arriva la firma del capitano

La società allunga il contratto del difensore ed incontra Filippo Galli per i giovani del Milan

SALÒ È una settimana-chiave per la FeralpiSalò, che prima di tutto deve risolvere la questione stadio, della quale si parla qui sopra.

Nel frattempo va prendendo corpo quello che è l'aspetto tecnico della squadra, con il primo mattone che è stato posto dopo il rinnovo dell'accordo con l'allenatore Gian Marco Remondina, confermato dopo la salvezza.

Il presidente verdebù Giuseppe Pasini vuol ringiovanire la rosa, confermando però 6-7 giocatori di peso, ed ha iniziato questo cammino facendo

rimare il rinnovo del contratto al capitano Leonarduzzi. A questo si deve aggiungere che Tarana e Cortellini (altri due uomini d'esperienza) erano già sotto contratto mentre sono ad un passo dal ribadire fedeltà alla maglia dei gardesani sia Bracaletti sia Savoia.

A completare lo zoccolo duro potrebbero esserci poi un centrocampista ed un attaccante: in mezzo al campo la scelta potrebbe essere l'esperto Drascek; per l'attacco, con Defendi che è tornato al Brescia, potrebbe essere confermato Montella, autore di

uno dei due gol decisivi per la salvezza nell'ultima di campionato a Lanciano.

Quanto ai giovani, dovrebbe approdare in prima squadra Vacinaletti; mentre Corradi, che è un classe '94 ma ha molte richieste, potrebbe essere prestato per un anno in qualche Primavera.

La FeralpiSalò starebbe cercando di stilare accordi con società professionistiche per altri giovani: in primis con il Parma, ma anche con il Milan, tanto che il direttore sportivo salodiano Olli e il responsabile del settore

giovanile rossonero Filippo Galli si sono incontrati la scorsa settimana. Capitolo AlbinoLeffe: retrocessa e travolta dal calcioscommesse, la società orobica è nella bufera. Difficile quindi prevedere il destino di Brandauni, Allievi e Bianchetti, i cui cartellini sono di proprietà del club bergamasco. Indiscrezioni dicono che Roberto Galletti, ex tecnico delle giovanili di AlbinoLeffe e Lumezzane e ora al Brescia, potrebbe diventare responsabile del settore giovanile della FeralpiSalò.

Enrico Passerini



Leonarduzzi e Tarana l'ultimo giorno